

## La Lega all'attacco: «Il Comune spreca i soldi»

# Fallisce il piano da 1 milione per integrare gli immigrati

■ «L'ennesimo spreco, ogni volta la stessa storia. Quando si parla di inclusione o di integrazione, i fallimenti del Comune di Milano sono a dir poco imbarazzanti». Non ha dubbi l'eurodeputata della Lega Silvia Sardone. Via Novara, periferia

nord-ovest della Madonnina: lì l'ex Centro per l'autonomia abitativa adesso ritrasformato in «Cot», Centro di ospitalità temporanea, in tre anni è costato più di un milione di euro. Sardone sfoglia una risposta dell'assessore alle Politiche sociali di Palazzo Mari-

no, Gabriele Rabaiotti. «Da queste carte», dice lei, «si scopre che dal 2018 al 2020, per quello stabile che ha accolto complessivamente 341 persone dimettendone solo 95, è stato speso un milione e 220mila euro».

CLAUDIA OSMETTI → a pagina 29

## Le spese di Palazzo Marino

# Fallisce il piano da 1 milione per integrare gli immigrati

In tre anni la struttura di via Novara ha trovato un'abitazione solo a 22 famiglie  
Lega all'attacco: «Altro spreco di risorse, gli italiani sempre in secondo piano»

### CLAUDIA OSMETTI

■ «L'ennesimo spreco, ogni volta la stessa storia. Quando si parla di inclusione o di integrazione, i fallimenti del Comune di Milano sono a dir poco imbarazzanti». Non ha dubbi l'eurodeputata della Lega Silvia Sardone. Via Novara, periferia nord-ovest della Madonnina: lì l'ex Centro per l'autonomia abitativa adesso ritrasformato in «Cot», Centro di ospitalità temporanea, in tre anni è costato più di un milione di euro. Sardone sfoglia una risposta dell'assessore alle Politiche sociali di Palazzo Marino, Gabriele Rabaiotti: le tre paginette piene di numeri, cifre e indicazioni sono state sollecitate da un'interrogazione comunale della leghista. «Da queste carte», dice lei, «si scopre che dal 2018 al 2020, per quello stabile che ha accolto complessivamente 341 persone dimettendone solo 95, è stato speso un milione e 220mila euro».

Il Cot di via Novara ha ospitato, cioè, nell'ultimo triennio, una media di un centinaio di persone al mese, questo in linea con la sua capienza massima che è di 110 posti. Attualmente sono presenti 19 nuclei per un totale di 87 anime, ma in tutto il periodo og-

getto dell'interrogazione sono appena 22 le famiglie che hanno trovato un'altra sistemazione.

### ETNIE

«Una di queste ha volontariamente deciso di non continuare il percorso dell'accoglienza e un'altra non ha aderito al progetto di autonomia», specifica Sardone: «Ne consegue che solo il 27% degli ospiti ha optato per una soluzione dopo essere passato dal centro. Si tratta, principalmente, di cittadini romeni, ma anche di nordafricani, slavi e sudamericani. Gli italiani che sono transitati per via Novara prima di stabilirsi altrove sono solo diciotto in tre anni, la stragrande minoranza». «Oltre al fatto che, grazie alla sinistra, i nostri cittadini vengono puntualmente scavalcati in tutti i capitoli sociali e, di fatto, discriminanti» continua l'esponente del Carroccio, «va sottolineato che il Comune spreca risorse, ogni santo anno, per la gestione di questi centri che, lo dicono i numeri, non servono a nullo o comunque a molto poco». Un trend di dimissioni altalenante: hanno trovato un'altra sistemazione 49 persone nel 2018, dieci nel 2019 e 36 nel

2020. Più, come detto, chi ha deciso di non portare a termine il percorso intrapreso.

### FLOP

«Non è il primo fallimento a cui ci siamo abituati», prosegue Sardone, che è anche consigliera a Palazzo Marino e al Pirellone: «Nell'elenco ci sono anche i due Centri di autonomia abitativa di via Marotta e via Brambilla. Dal 2016 a oggi, su 148 nuove persone accolte (tutti stranieri) solo 47 hanno trovato casa chiudendo il percorso cominciato: praticamente il 30%. Ancora meno le persone che hanno trovato lavoro, appena 32 in totale nei 5 anni considerati (21%)».

Per non dimenticare il Cat di via Sacile, costato due milioni di euro, e smantellato dopo che tra il 2016 e il 2018 su 405 ospiti ben 223 non avevano concluso il percorso di inclusione (stiamo parlando di più della metà). Ora basta, la misura è davvero colma» conclu-



de, «la sinistra smetta di sperperare risorse per progetti fallimentari e si preoccupi delle fragilità con misure concrete, studiate e mirate, senza che a pagare il prezzo maggiore siano gli italiani». La gestione economica dell'ex Caa di via Novara è costata, sull'unghia, quasi 392mila euro nel 2018; 354mila nel 2019; 380mila nel 2020 e 95mila euro solo nei primi tre mesi di quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del centro di via Novara, in passato utilizzato per l'accoglienza di rom e richiedenti asilo (Fotogramma)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994